

AdMed parte senza inaugurazione

**DOPO OTTO ANNI
 SALTA LA CERIMONIA
 D'APERTURA
 ALLA CITTADELLA
 «LA FAREMO IL 2
 CON RUMIZ»
 IL CASO**

Parte AdMed con una lunga scia di spettacoli ed eventi. Ma per la prima volta, dopo otto anni, scompare la cerimonia d'inaugurazione che da sempre si svolgeva nella sede del Segretariato Adriatico Ionico alla Cittadella. Un appuntamento dalla forte valenza politica a cui non è mai mancato il Governatore delle Marche, il sindaco di turno, l'ambasciatore Pigliapoco e il direttore artistico. Tutti, ogni volta, a spiegare il senso dell'edizione che si andava ad aprire di un festival nato dalla necessità di instaurare non solo un interscambio culturale tra tutti i popoli che s'affacciano sul mare nostrum, ma anche per dettare le linee politico-culturali all'interno di una visione macroregionale.

Quest'anno niente parole. AdMed parte senza inaugurazione. Motivo? Il direttore artistico Giovanni Seneca rileva che «abbiamo sempre fatto coincidere la cerimonia inaugurale allo Iai con la consegna del Premio Adriatico Mediterraneo. Quest'anno il destinatario del Premio AdMed 2015, il giornalista Paolo Rumiz, ci ha dato

la sua disponibilità a presenziare martedì 2 settembre. Dunque siamo stati costretti a posticipare rispetto il regolare inizio del Festival. La cerimonia si svolgerà, come tradizione, nella sede dell'Iniziativa Adriatico Ionica martedì prossimo. Nessun mistero». Peccato che non risulta. Non risulta che l'inaugurazione del festival sia mai coincisa con la consegna del premio, che è sempre stato conferito successivamente e altrove. L'anno scorso ad esempio - tra le polemiche per quelle frasi sugli ebrei - Vattimo lo ritirò alla Loggia dei Mercanti.

Così il festival AdMed 2015

parte per la prima volta senza inaugurazione. Senza la necessità che Regione, Comune e Iai svolgessero un momento di riflessione sul senso di un festival come questo.

Alle 18 sono partiti i concerti all'Arco di Traiano con la Festa Adriatica. Quattro i gruppi che si alternano sul palco del porto antico: gli italo-albanesi della Spartiti per Scutari Orkestra, i serbi di Vrelo, l'Orchestra Adriatica, ensemble di italiani, bosniaci e greci, e i croati di Cinkusi guidati proprio dal direttore artistico Seneca con le loro sonorità e contaminazioni, dalla musica da ballo al folk, dal jazz al funk fino alla musica da camera. Centinaia di persone ieri sera all'Arco di Traiano anche grazie alla presenza di stand gastronomici. Tutti ad AdMed senza saperne però il motivo 2015

An. Macc.



Giovanni Seneca